

IL CASO. Il presidente aveva chiesto ai soci l'impegno per un milione di euro legato al rilancio: la risposta è stata significativa. Una struttura per la ricerca mai decollata

Un altro flop per il Parco Star. L'assemblea va deserta

Dietro il nuovo piano varato sette mesi fa, resta la costante «voragine» nei conti

Va deserta l'assemblea dei soci del Parco Star convocata dal presidente Maurizio Filippi, che aveva chiesto ai soci un altro aumento di capitale pari a un milione. E si profila un altro flop per il rilancio dell'ente, sinora mai decollato, per sviluppare la ricerca scientifi-

ca e tecnologica. Il segnale giunge dopo che sette mesi fa, nonostante il socio Provincia avesse deciso di non metterci più soldi e il Comune di fare altrettanto quest'anno, e nonostante le perdite, i soci (oltre a Provincia, Comune di Verona e Università, Consorzio Zai, Camera di Commercio e Veneto Innovazione) avevano deciso di rilanciare.

All'inizio di luglio l'assemblea dei soci approvava il bilancio 2009 con perdite diminiu-

te di 140mila euro rispetto al 2008 (da 460mila a 320mila) e nominava un comitato scientifico di cinque esperti per varare un piano in tre fasi, di medio-lungo, medio e breve periodo, in grado di produrre progetti innovativi a sostegno delle aziende veronesi, oltre che di incrementare le entrate per l'ente.

Come aveva spiegato Filippi l'operazione era finalizzata anche a costituire il Parco regionale Univeneto, un'analogia

struttura su scala più ampia. Il piano medio-lungo intendeva sviluppare a Verona progetti nel settore neurofarmaceutico, delle biotecnologie e della geotermia per il riciclo dei rifiuti, mentre quello medio si proponeva di proseguire il lavoro con la Regione, che aveva stanziato 700mila euro, per lavorare alla ricerca con l'Università. Il piano breve, invece, puntava a un progetto innovativo per i trasporti e a un altro per dare sviluppo alle imprese

locali, coinvolgendo le categorie economiche. Per questo l'ente era proiettato a lavorare con la Regione proprio per arrivare al bilancio in pareggio.

Il capitale sociale del Parco Star era sceso, sette mesi fa, a 681mila euro. Fino a quel momento era di 1,9 milioni, ridotti in seguito alle perdite del 2008 (809mila euro), del 2009 (320mila) e altre successive, di 106mila. Ora l'assemblea deserta. I segnali sono quelli di una marcia indietro. ♦



L'ingresso della sede del Parco Star, in Fiera

PASSANTE DELLE TORRICELLE. I consiglieri di minoranza incontrano oggi il sindaco e Corsi

Trafoforo, vertice con Tosi per trovare la pace

Pd e Verona Civica puntano a trattare sulla riduzione dell'impatto ambientale in cambio di una accelerazione della delibera in aula

Enrico Giardini

Vertice Tosi-minoranza questa mattina in Comune per trovare la quadra sulla variante urbanistica del passante nord con traforo delle Torricelle e dare una svolta al dibattito in Consiglio comunale.

Rendere il menù-traforo, se non proprio saporito, almeno commestibile. È questo l'obiettivo dei gruppi consiliari del Pd e di Verona Civica, che considerano il passante un piatto un po' indigesto. L'obiettivo è far recepire alla maggioranza alcune indicazioni, contenute in emendamenti, che puntano fra l'altro a ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico della strada da Poiano a Ca' di Cozzi in galleria e trincea coperta e da lì con tangenziale fino a Verona nord.

Come contropartita, qualora la maggioranza accogliesse qualche proposta, la minoranza potrebbe ritirare alcuni degli 850 emendamenti all'ordine del giorno (sui 912 presentati) così da imprimere un'accelerata al dibattito e arrivare al voto. Su questa base di partenza, come *L'Arena* ha anticipato ieri, la capogruppo del Pd Stefania Sartori e quello di Verona Civica Edoardo Tisato vorrebbero strappare al sindaco Tosi e all'assessore alla mobilità Enrico Corsi qualche ri-



Una fotosimulazione dell'ingresso ovest del traforo delle Torricelle

sultato. Il percorso per arrivare a qualche traguardo non si annuncia tutto piano, ma potrebbe non essere nemmeno una ginkana come appare in partenza. Qualche spiraglio di successo della trattativa, dunque, ci sarebbe.

Sul piatto il centrosinistra, seppure contrario al traforo, dovrebbe mettere la richiesta di assicurazione che il ponte sull'Adige all'ingresso di Parona si trasformi in un passaggio sotterraneo sotto l'alveo del fiume. L'altra richiesta è che la tangenziale da Ca' di

Cozzi a Verona nord, all'altezza di Boscomantico, sia tutta in trincea, quindi più bassa rispetto al livello attuale delle strade. Queste proposte, contenute in emendamenti, potrebbero trovare spazio nel secondo bando di gara del project financing - in cui si confronterà il progetto del promotore del passante, cioè la cordata di imprese guidata da Technital, con altri progetti - assegnando un punteggio maggiore alle soluzioni meno impattanti.

Altre richieste sono quelle di ridurre, differenziandole, le ta-

riffe del parcheggio scambiatore di Ca' di Cozzi, di redigere un protocollo per gli espropri dei terreni, sull'esempio dei lavori per il Passante di Mestre, di rivedere inoltre il progetto dell'immissione del traforo in Valpantena, all'altezza di Ca' Rossa di Poiano.

Ci sono spazi di manovra, per queste proposte? Lo dirà solo il vertice di stamattina. Lo stesso assessore Corsi, però, aveva chiesto al centrosinistra un incontro, nei giorni scorsi. Come dire: pur di velocizzare, trattiamo. ♦

IL CASO. I gruppi consiliari uniti firmano una mozione per il ritiro

Regolamento asili, tutti contro Benetti

Anche maggioranza e Udc «sfiduciano» l'assessore. Il documento andrà ai voti la settimana prossima

Approda in Consiglio comunale la bufera che nei giorni scorsi ha investito l'assessore all'Istruzione Alberto Benetti sui criteri di ammissione alle scuole materne. Ieri tutti i capigruppo hanno sottoscritto la mozione proposta da Orietta Salemi (Pd) per la modifica dei punteggi che favoriscono i bambini orfani di un genitore (35 punti) rispetto a tutti gli altri con famiglie monoparentali (5 punti), equiparando le due situazioni. Ma al momento dell'inserimento nell'ordine del giorno della mozione, il consigliere Alberto Zelger (Lista Tosi) si è opposto impedendo la votazione e rimandandola alla prossima settimana. «Non ho letto né la delibera né questa mozione calata dall'alto e non sono quindi d'accordo sul metodo», ha motivato Zelger. «In quanto al merito, non ho ancora un'idea precisa ma mi pare che dare un punteggio in più a chi ha subito la perdita di un genitore non sia sbagliato». Un'uscita che ha creato imbarazzo al suo capogruppo Andrea Miglioranza: «C'era un accordo politico che andava bene a tutti. Prendo atto del comportamento di Zelger che di nuovo va per conto suo».

Salvatore Papadia (Forza Italia) ha chiarito: «Nel 2008 sono stati delineati dei principi generali che l'assessore Benetti ha disatteso. Per noi la questione centrale è il bambino,



L'assessore all'istruzione Alberto Benetti

non la famiglia». Papadia ha precisato che non è una presa di posizione su Benetti, ma è «legata solo alla delibera».

La sensazione in aula è però proprio quella di un atto di «sfiducia» nei confronti dell'assessore che non sarebbe più espressione della maggioranza e si cercherebbe solo un pretesto per chiedere al sindaco la rimozione. Anche Marisa Brunelli, capogruppo Udc, ha dichiarato: «Sono d'accordo con la mozione Salemi perché la delibera così com'è discriminatoria». A smorzare i toni di accusa nei confronti dell'assessore ci ha pensato a sorpresa Elena Traverso (An) che proprio nel 2008 fu tra le promotrici della battaglia sui criteri di ammissione agli asili nido: «Mi sembra una polemica strumentale. La delibera è migliorabile, magari equiparando i punteggi degli orfani a

quello di figli di ragazze madri». A Traverso ha replicato però Salemi sottolineando: «È la premessa della stessa delibera l'esuberanza di domande di iscrizione in alcune zone. Ma il punto è che l'assessore Benetti ha disatteso la volontà del Consiglio».

Il Consiglio si è poi concentrato sugli emendamenti al Traforo. La seduta, senza l'assessore Enrico Corsi perché malato e sostituito da Piero Puloschi, è iniziata alle 18, è andata avanti fino a tarda sera. Verso le 23 si era arrivati all'emendamento numero 100: votati 17 emendamenti, uno approvato, 16 respinti. Quattro quelli accantonati e due non accoglibili. Secondo gli uffici comunali per concludere l'esame occorreranno altre 240 ore di Consiglio, a meno che oggi (vedi articolo qui accanto) non si trovi una via d'uscita. ♦ **G.C.OZ.**

APERTA A GREZZANA
UNA NUOVA REALTÀ ABITATIVA

RESIDENZA

CORTE CANAI
GREZZANA-VERONA



IL MODO MIGLIORE DI VIVERE SERENI
NELL'ETÀ DELLA SAGGEZZA

RESIDENZA ORGANIZZATA PER ANZIANI CORTE CANAI

L'autonomia di casa vostra e la sicurezza offerta
da una struttura polivalente in grado di fornire servizi
che agevoleranno la vostra permanenza

CHIAMACI,
Sarai sorpreso dai nostri servizi.

VIENI A TROVARCI:

Grezzana (Verona), via Antonio Segni 4 ■ 045 8650292 cell. 348 4586828 ■ info@residenzacortecanai.it

■ LA VOSTRA INDIPENDENZA

In un contesto residenziale di nuova costruzione, appartamenti di varie metrature con moderne tecnologie al servizio della vostra comodità e sicurezza.

■ COCCOLATI DAI NOSTRI SERVIZI

Pulizia, cambio biancheria, ristorazione, reception 24h/24, ambulatorio, parrucchiere, podologo, fisioterapista...

■ MANTENERSI ATTIVI E CURIOSI

L'organizzazione di laboratori creativi, corsi di ginnastica, proiezioni, ballo, conferenze, e altre attività terranno viva la vostra giornata.

■ IN PIACEVOLE COMPAGNIA

Hall, saloni, sale polivalente e altri luoghi di ritrovo comune dove condividere momenti di spensieratezza ed interessi comuni.